

**Argomento: Coface: si parla di Noi**
<https://www.assinews.it/04/2021/usa-piano-stimolo-apre-la-strada-un-deficit-commerciale-record/660084668/>

USA: il piano di stimolo apre la strada a un deficit commerciale record



13 Aprile 2021

Principale importatore e secondo esportatore di beni nel mondo, gli **USA** hanno registrato un disavanzo commerciale fin dagli anni '70. Dopo l'escalation delle tensioni commerciali – soprattutto con la Cina –, le barriere doganali che mirano a ridurre lo squilibrio degli scambi commerciali e la pandemia di COVID-19 che ha influito sui flussi commerciali, **il deficit commerciale ha raggiunto un livello record di oltre 900 miliardi di dollari (USD).**

**Coface**, nella sua ultima pubblicazione economica, prevede che dopo una contrazione del 3,5% nel 2020, il **PIL statunitense aumenterà del 5,7% quest'anno, permettendo agli Stati Uniti di ritornare al livello pre-crisi da metà 2021, prima della maggior parte delle economie avanzate.** All'alba dei primi 100 giorni del Presidente Biden, questa forte ripresa dell'economia statunitense rispetto ai principali partner commerciali è guidata da una risposta finanziaria senza precedenti alla crisi. Il piano di sostegno adottato a marzo 2021 e denominato «Piano di salvataggio americano» ammonta a 1,9 miliardi di USD, e porterà la risposta finanziaria totale alla crisi a un importo equivalente al 27% del PIL statunitense, più di qualsiasi altra economia matura. Grazie a un'analisi basata sulla stima storica di una bilancia commerciale potenziale, Coface ritiene che il deficit potrebbe crescere fino a 56 miliardi a seguito del piano di stimolo.



**Più di una compagnia assicurativa**

Siamo il partner globale per la gestione del rischio. Con noi, potrai dedicarti al tuo business, senza imprevisti.

Know You Can

**Un deficit alimentato dai consumi americani**

Storicamente, l'**origine di questo deficit si spiega con le considerevoli importazioni volte a soddisfare i consumi americani.** Dal 2015, la principale evoluzione interessa il calo in volume dei prodotti e materiali industriali nel deficit commerciale. Stando all'*Energy Information Administration*, il paese è diventato esportatore netto di gas naturale nel 2017, mentre i volumi di importazioni nette di petrolio greggio hanno raggiunto il livello più basso dalla metà degli anni '80.

Dal 31 Marzo gli **Allegati Ivass precontrattuali sono 4**

Se non sei ancora pronto, la soluzione è

AlleGo

Webinar gratuito  
La normativa IVASS sui nuovi allegati  
15 aprile  
ore 17.00 - 18.00



LA CONSULENZA A DISTANZA

Cavalcare la trasformazione o subirla?

Test online gratuito per scoprire il tuo percorso formativo ideale!

3 webinar  
12 - 16 - 19 aprile



**DALLE AZIENDE** Notizie sponsorizzate



**DIAGRAMMA PARTNER AIBA**  
2021/2022 - intervista a L. U...

Questo sito può trattare i dati personali dell'utente attraverso l'utilizzo dei cosiddetti cookies che potrebbero consentire l'identificazione dell'utente o del terminale. Il sito utilizza inoltre cookies e strumenti di profilazione per inviare all'utente pubblicità e servizi in linea con le sue preferenze. Per saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookies è possibile [cliccare qui](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookies o di strumenti analoghi eventualmente descritti nel documento informativo.

[Leggi Informativa](#)
Accetto

## USA: il piano di stimolo apre la strada a un deficit commerciale record

Principale importatore e secondo esportatore di beni nel mondo, gli USA hanno registrato un disavanzo commerciale fin dagli anni '70. Dopo l'escalation delle tensioni commerciali - soprattutto con la Cina -, le barriere doganali che mirano a ridurre lo squilibrio degli scambi commerciali e la pandemia di COVID-19 che ha influito sui flussi commerciali, il deficit commerciale ha raggiunto un livello record di oltre 900 miliardi di dollari (USD). **Coface**, nella sua ultima pubblicazione economica, prevede che dopo una contrazione del 3,5% nel 2020, il PIL statunitense aumenterà del 5,7% quest'anno, permettendo agli Stati Uniti di ritornare al livello pre-crisi da metà 2021, prima della maggior parte delle economie avanzate. All'alba dei primi 100 giorni del Presidente Biden, questa forte ripresa dell'economia statunitense rispetto ai principali partner commerciali è guidata da una risposta finanziaria senza precedenti alla crisi. Il piano di sostegno adottato a marzo 2021 e denominato «Piano di salvataggio americano» ammonta a 1,9 miliardi di USD, e porterà la risposta finanziaria totale alla crisi a un importo equivalente al 27% del PIL statunitense, più di qualsiasi altra economia matura. Grazie a un'analisi basata sulla stima storica di una bilancia commerciale potenziale, **Coface** ritiene che il deficit potrebbe crescere fino a 56 miliardi a seguito del piano di stimolo. Un deficit alimentato dai consumi americani. Storicamente, l'origine di questo deficit si spiega con le considerevoli importazioni volte a soddisfare i consumi

americani. Dal 2015, la principale evoluzione interessa il calo in volume dei prodotti e materiali industriali nel deficit commerciale. Stando all'Energy Information Administration, il paese è diventato esportatore netto di gas naturale nel 2017, mentre i volumi di importazioni nette di petrolio greggio hanno raggiunto il livello più basso dalla metà degli anni '80. Sebbene i beni capitali costituiscano il settore all'esportazione più importante (il 34% del totale tra il 2010 e il 2020), sulla loro crescita ha prevalso quella delle importazioni, a causa degli insuccessi di Boeing ultimi due anni, e in seguito della pandemia di COVID-19. USA - Cina: una guerra commerciale dai risultati contrastanti. La presidenza di Donald Trump ha evidenziato il peso considerevole della Cina in termini di deficit commerciale. Tra il 2010 e il 2020, il paese contava circa per il 44% nella bilancia. Negli ultimi due anni, questo peso ha iniziato a diminuire dal livello record di quasi 420 miliardi di USD raggiunto nel 2018; tuttavia, Donald Trump non è riuscito a raggiungere l'obiettivo della sua campagna nel 2016: ridurre in maniera significativa il deficit commerciale a livello globale, che è risultato addirittura più elevato di quello ereditato al suo arrivo alla Casa Bianca. Mentre i dazi hanno avuto un impatto sul deficit bilaterale con la Cina, che è sceso del 18% nel 2019, quasi tre quarti di questo calo è stato compensato dalla bilancia commerciale con il resto del mondo. La situazione è simile nel 2020. La guerra commerciale tra Cina e Stati Uniti, caratterizzata da un aumento dei dazi

doganali, ha quindi avuto risultati contrastanti. Firmato il 15 gennaio 2020, dal Presidente Donald Trump e dal vice-Presidente cinese Liu He, l'impatto dell'accordo commerciale "Fase Uno" è difficile da valutare, poiché influenzato negativamente dalla pandemia di COVID-19. A fine 2020, la Cina non ha raggiunto l'obiettivo di acquistare quasi 64 miliardi di USD in più in prodotti agricoli, energetici e manifatturieri rispetto alla base del 2017. Su un totale di 159 miliardi di USD di acquisto di beni concordati, la Cina ha soddisfatto solo il 59% dell'obiettivo entro la fine dell'anno. «Piano di salvataggio americano»: forte ripresa, ma con un deficit commerciale ancora elevato. In seguito allo shock della crisi legato alla pandemia di COVID-19, si prevede un altro grande cambiamento degli equilibri macroeconomici con l'imponente piano di rilancio, chiamato «Piano di salvataggio americano». Adottato a marzo, è stimato in circa 1900 miliardi di USD (9% del PIL) per i prossimi 10 anni, di cui oltre un terzo sarà immesso direttamente nell'economia nel 2021, in aggiunta ai circa 4000 miliardi autorizzati dal Congresso nel 2020 per rispondere alla crisi. Considerando i rapidi progressi degli Stati Uniti nella somministrazione del vaccino contro il COVID-19 (a fine marzo più di un quarto della popolazione ha già ricevuto almeno una dose), **Coface** prevede una forte ripresa dei consumi privati, che spingerà la crescita al 5,7% nel 2021, dopo una contrazione del 3,5% l'anno scorso. Secondo **Coface**, il paese sarà quindi uno dei primi paesi a tornare al livello di attività pre-crisi a metà 2021. Il boom atteso dei consumi americani alimenterà la domanda di importazioni, ponendo le basi per un deficit commerciale record. **Coface** stima che il piano di rilancio potrebbe portare a un ulteriore

deficit di 56 miliardi di dollari. Di conseguenza, i deficit bilaterali con Messico, Germania, Corea del Sud, Brasile o India potrebbero aumentare. Il piano di investimenti infrastrutturali di oltre 2.000 miliardi di dollari in 8 anni, presentato la scorsa settimana dalla Casa Bianca, mostrerà i suoi effetti solo dopo il 2021. Tuttavia, poiché l'aumento delle imposte che lo finanziano saranno scaglionati in 15 anni, contribuirà ad ampliare il deficit del bilancio federale nei prossimi anni, determinando sicuramente un incremento del deficit commerciale. Da "America First" a "America is Back" Joe Biden, diventato presidente degli Stati Uniti il 20 gennaio 2021, è subentrato a Donald Trump, la cui politica "America First" è stata caratterizzata da crescenti tensioni commerciali e dazi doganali, in particolare con la Cina. La campagna elettorale e le prime azioni del Presidente Biden hanno rivelato una politica commerciale parte integrante della sua più ampia politica estera, riassunta dallo slogan "America is Back". Il programma di politica commerciale, pubblicato a inizio marzo, indica come priorità per la sua amministrazione il ripristino della leadership degli Stati Uniti nel mondo e la ricostituzione di partnership e alleanze. Per contro, le prime indicazioni mostrano una posizione più assertiva nei confronti della Cina. Si riflette nel programma commerciale dell'amministrazione, che dà priorità di risposta alle pratiche commerciali "abusiva e sleali". Per ora, il Presidente e la sua amministrazione non intendono ridurre i dazi doganali stabiliti nel contesto della guerra commerciale, che potrebbero fungere da leva di negoziazione nei futuri confronti bilaterali. "I primi cento giorni della Presidenza Biden saranno segnati da una forte ripresa in termini di PIL, un segno + di circa il 5,7%, cosa che probabilmente non avverrà in molti

altri paesi, Italia compresa. Gli Stati Uniti riusciranno così, secondo le stime Coface, a riprendere il livello di attività pre-crisi” - commenta Ernesto De Martinis, Ceo di Coface in Italia e Head of Strategy Regione

Mediterraneo & Africa - “Il Piano di salvataggio adottato a marzo 2021 è la vera chiave di volta, insieme alla campagna vaccinale, e spingerà molto in alto i consumi. Attenzione però al deficit che crescerà ancora e non di poco”.